

Ilenia Ruggiu, *Contro la Camera delle Regioni. Istituzioni e prassi della rappresentanza territoriale*, Napoli, Jovene, 2006, pp. 413, euro 38, www.jovene.it

Il libro propone un ripensamento radicale degli istituti della rappresentanza territoriale attraverso l'abbandono del modello Camera delle Regioni a vantaggio di un coordinamento di tipo intergovernativo temperato dal dialogo con il Parlamento.

Il lavoro si articola in due parti. Nella prima si ripercorre la storia della rappresentanza territoriale dalle sue origini sino all'attualità, confrontandola con le trasformazioni della rappresentanza politica dopo lo Stato dei partiti. Si osserva come l'irruzione degli interessi territoriali nei circuiti rappresentativi scardini l'interesse generale laddove non mediata in organi di raccordo che, ponendo a confronto i diversi interessi, cerchino di ricomporre l'unità politica. Si analizza, inoltre, l'assetto delle competenze che, nel contesto dello Stato policentrico multilivello, tende a smaterializzarsi e necessita di una gestione cooperativa.

Nella seconda parte si procede ad una critica radicale del modello Camera delle Regioni e alla proposizione di un organo alternativo. Gli argomenti adottati contro la Camera delle Regioni sono diversi: considerarla archetipo del federalismo è un errore storiografico visto che i primi organi federali hanno avuto una genesi paragonativa (Bundesrat tedesco, Senato americano); non è vero che la Camera delle Regioni è presente in tutti gli Stati federali, visto che diversi hanno sistemi monocamerali; in pressoché nessuno degli Stati dotati di Seconda camera questa funziona realmente come fulcro di interessi territoriali; il modello appare viziato *in re ipsa* perché una proiezione parlamentare delle logiche territoriali favorisce la loro caduta in logiche partitiche; anche laddove è presente una Camera delle Regioni il vero perno del sistema risulta essere il coordinamento intergovernativo per quanto - non essendo ancora assunto alla dignità di modello - esso opera spesso a livello subcostituzionale e informale. Sulla base di tale esperienza, particolarmente consolidata in Italia, si propone di abbandonare il mito della Camera delle Regioni, peraltro politicamente impraticabile, per impostare la rappresentanza territoriale sul sistema delle Conferenze. Dopo aver proceduto ad un'analisi del suo funzionamento nell'ordinamento italiano, sono rilevati alcuni cruciali difetti di tale sistema, che così com'è costruito non è soddisfacente. Vengono, pertanto, avanzate dieci proposte di riforma per razionalizzarlo.

Il lavoro è impostato sul metodo comparato - con analisi dei più significativi Stati composti sia in chiave diacronica che sincronica - e antidogmatico, con analisi delle prassi e dell'effettività degli ordinamenti.

Ilenia Ruggiu, ricercatrice confermata di diritto costituzionale, Facoltà di Giurisprudenza-Università degli studi di Cagliari, iruggiu@unica.it